TRM mattino

nell'attesa...

A.N.I.O. O.N.L.U.S.
Associazione Nazionale per le Infezioni Osteo Articolari

Settimanale d'informazione socio-sanitaria dell'A.N.I.O. anno 9 - n.4 del 3 febbraio 2014

INAP LAZIO CAMPANIA SICILIA
Primo Centro in Italia dal 1973 Specializzato nelle Pratiche per il Riconoscimento di INVALIDITA' CIVILE - INPS - INAIL
800 134 851

Uno stile di vita errato può provocare L'OSTEOPOROSI

Alimentazione corretta, esposizione al sole e attività fisica intelligente possono aiutare a prevenire l'insorgenza della malattia. Nel nostro tempo, il cattivo stile di vita, basato sulla sedentarietà e su una dieta spesso non equilibrata, provoca molte delle malattie più diffuse e più costose. pag.2

Stili di Vita
Obesità e disturbi bipolari possono essere patologie collegate
pag.2

Stili di Vita
L'importanza dell'educazione motoria nelle scuole dell'infanzia nell'epoca della play station
pag.4

Sanità
"Lei non sa chi sono io..."
pag.5

Sanità
Orticaria? In genere non è il caso di preoccuparsi
pag.6

Sanità
La Sanità italiana verso il coma profondo
pag.6

Sanità
Le nostre prigioni, questo mondo ignorato
pag.8

FARMACIA FATTA DOTT.SSA CLEMENTINA
APERTA ANCHE IL SABATO
AFFILIATO SANIT CARD
Autoanalisi - Fitoterapia - Omeopatia - Veterinaria
Ossigeno - Dermocosmesi - Preparazioni Magistrali
Integratori sportivi - Puericultura
SERVIZIO NOTTURNO CONTINUATO

Via dell'Orsa Minore 102, Palermo
tel. 091447268 - posta@farmaciafattapa.it

INAP LAZIO CAMPANIA SICILIA
PRIMO CENTRO IN ITALIA DAL 1973 SPECIALIZZATO NELLE PRATICHE PER IL RICONOSCIMENTO DI
INVALIDITA' CIVILE - INPS - INAIL
Presentazione Domande Amministrative,
Ricorsi Amministrativi e Giudiziari,
Ricostituzione Pensione (Rischio Amianto)...
NESSUNA SPESA DI TESSERAMENTO
TEMPI ESTREMAMENTE RIDOTTI
PER MAGGIORI INFORMAZIONI TELEFONA
AL NUMERO VERDE O VISITA IL SITO WWW.INAP.IT
PALERMO - VIA ROMA, 489 (90139)
Tel. 091 322624 - Cell. 3460424837
NUOVO UFFICIO DI CAPACI IN CORSO SOMMARIVA, 22
Numero Verde - Sicilia
800 134 851

Uno stile di vita errato può provocare l'osteoporosi

Alimentazione corretta, esposizione al sole e attività fisica intelligente possono aiutare a prevenire l'insorgenza della malattia

Nel nostro tempo, il cattivo stile di vita, basato sulla sedentarietà e su una dieta spesso non equilibrata, provoca molte delle malattie più diffuse e più costose. Una di queste malattie è l'osteoporosi, spesso sottovalutata e non sufficientemente trattata, che colpisce nel mondo una donna su cinque e un uomo su otto. Questa patologia stravolge la microarchitettura ossea e ne riduce la resistenza, favorendo le fratture. L'osteoporosi, in realtà, si genera quando le cellule che costituiscono lo scheletro riducono la rigenerazione cellulare, provocando la rarefazione dell'osso.
Ciò, spesso, è causato da un deficit ormonale nelle donne, dalla già citata sedentarietà, dall'abuso di fumo da tabacco o dall'uso del cortisone per lungo tempo. Questa malattia può essere prevenuta con una buona alimentazione che contenga calcio che si depositi nelle ossa, o una buona esposizione al sole, in modo da sviluppare la vitamina D, assai utile per ritardare l'insorgenza dell'osteoporosi. L'accumulo di tali riserve, però, avviene dall'infanzia fino ai 25 anni, oltre questa soglia il corpo non raccoglie più calcio.
La dose di calcio da assumere quotidianamente è di 800 mg da 1 a 6 anni, 1000 mg dai 7 ai 10 anni, 1200 mg dagli 11 ai 17 anni, mentre negli adulti dai 18 ai 29 anni la quantità ritorna a 1000 mg. Tra interventi chirurgici, spese di ospedalizzazione, riabilitazione, assistenza socio-sanitaria e rischio complicanze, è stato calcolato che, in Europa, i pazienti affetti da osteoporosi occupano 500 mila posti-letto per una spesa annua di 3,5 miliardi di euro. In Italia, i pazienti affetti sono 5 milioni e il costo annuale di ospedalizzazione per fratture del femore provocato dalla malattia si aggira sui 500 milioni di euro. In Europa, si ha una frattura ogni 30 secondi e un paziente su cinque muore per fratture vertebrali o femorali causate dalla fragilità ossea, portando i decessi annui a 150 mila. Inoltre, il 61% delle donne cui è stata diagnosticata una frattura della vertebra, non riceve alcuna forma di prevenzione secondaria.
Se si tiene conto di queste cifre e dell'aumento dell'età media della popolazione, non sorprende che tali costi si moltiplicheranno enormemente.
Come testimoniano i dati, si tratta di una malattia sociale dai gravi sviluppi clinici che incide notevolmente sulla qualità di vita della quarta età. Tuttavia, come detto, questa malattia può essere prevenuta con una buona alimentazione o una buona esposizione al sole da cui è assorbito l'80% della vitamina D necessaria, assai utile per ritardare l'insorgenza dell'osteoporosi. È necessario, infine, uno sport gravitazionale come il trekking o la corsa, che aiuta il corpo a sviluppare la densità ossea.

Francesco Sanfilippo

Uno studio dell'Università di Pisa dimostra che obesità e disturbi bipolari possono essere patologie collegate

Uno studio realizzato dal Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Pisa e pubblicato sulla rivista internazionale Journal of Affective Disorder, sostiene che questi due disturbi hanno un collegamento tra loro.
Uno dei ricercatori, il Dott. Giulio Perugi, ha dichiarato: "Lo studio portato avanti ci ha consentito di evidenziare che la presenza di disturbi dell'umore è associata ad un incremento del rischio di obesità e, soprattutto, che c'è un legame specifico tra incremento dell'indice di massa corporea ed i disturbi dello spettro bipolare".
Il disturbo bipolare è, infatti, risultato più frequente fra gli obesi (31.4% rispetto al 19.0% dei non obesi) ed, inoltre, è emerso che la presenza di bipolarità è correlata con il grado di obesità: i pazienti con un indice di massa corporea tra 30 e 35 avevano infatti una prevalenza di disturbo bipolare del 27.4%, in confronto al 41.7% dei soggetti con un indice di massa corporea maggiore di 35. "I dati della nostra ricerca - ha concluso Giulio Perugi - sono in linea con l'ipotesi secondo cui in molti casi l'obesità potrebbe essere il risultato di comportamenti di abuso, una vera e propria forma di addiction.
Uno screening sistematico per il rilievo di sintomi ipomaniacali e di comportamenti di abuso verso il cibo, specialmente in alcune fasi come l'adolescenza, potrebbe avere un effetto preventivo sull'insorgenza di alcune forme di obesità, al pari di quanto si verifica per lo sviluppo di alcune forme tossicodipendenza".

Nell'articolo "Le neuropatie, quelle malattie silenziose" pubblicato nel 2° numero, è stato riportato nel titolo d'apertura, in modo erroneo, che "le Neuropatie sono patologie mortali spesso sottovalutate anche dagli operatori sanitari". La frase corretta è "le Neuropatie sono patologie spesso sottovalutate anche dagli operatori sanitari". La redazione si scusa per l' errore con i lettori e con gli interessati.

Cappellino & Cappellino s.n.c.
Specialisti Radiologi
Via Roma, 386/388 (90139) Palermo - Tel. 091.6117891
Radiologia digitale - RX a domicilio - Ortopantomografia
Telecranio per Ortodonzia - Mammografia H.F. digitale
Stereotassi - TAC spirale - Risonanza Magnetica Aperta
Ecotomografia 3D/4D live
(Internistica, Senologia, Ginecologia, Ostetricia 3D, pediatrica, muscolo-tendinea ed osteoarticolare)
Eco-Color Doppler e PWR-Doppler
(vascolare, oncologico, fetale)
Ecocardiografia, Cardiologia, Morfometria vertebrale digitale, Senologia, Mineralometria ossea computerizzata
(M.O.C. - D.E.X.A. - Dual Energy X-ray Absorption)
Si riceve per appuntamento tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle 15,30 alle 18,00
AFFILIATO SANITCARD

Centro Dialisi
CENTRO EMODIALITICO MERIDIONALE
Direttore Sanitario
GRAZIA LOCASCIO
Specialista in Nefrologia
ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24 ORE
PALERMO - via Generale Cantore 21 - Tel. 091 302741 - 091 302451
Fax 091 301243 - e-mail: centroemodialitico@libero.it

Quando chiedi un finanziamento
vorresti trovare un mondo sicuro e protetto?

Con il nuovo prestito garantito puoi

NOVITÁ

Cessione del quinto stipendio e prestiti su delega alle migliori condizioni e copertura assicurativa a totale carico dell'Istituto erogante - anche per i rinnovi con altri Istituti ed Inpdap.

NOVITÁ

In più con gli incentivi statali 2014 puoi ristrutturare casa e recuperare il costo totale del finanziamento ottenuto ed altro ancora.

NOVITÁ

Prestiti personali sino a € 30.000,00 in 84 mesi - erogazioni rapide - rimborso con bollettini postali o RID.

ASSIFIN® ITALIA s.r.l.
AGENZIA IN ATTIVITÀ FINANZIARIA

DA ASSIFIN ITALIA SRL TROVI CHIAREZZA, CORDIALITÁ, PROFESSIONALITÁ

CORSO TUKORY, 250 - PALERMO - 091 6519418

Visita il nostro sito www.assifinitalia.it

Questa comunicazione è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I finanziamenti sono promossi da Assifin Italia srl, salvo approvazione dell'Ente erogante ed Assicurazioni. Al fine di valutare meglio le condizioni di Futuro spa s'invita il cliente, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base su Credito ai consumatori (c.d. Secci) rilasciato dall'Agente: Assifin Italia srl, sede legale a Palermo, Corso Tukory 250. Iscritto all'Elenco degli Agenti in Attività finanziaria OAM al N.A7678 (ex art. 128 quater D.LGS 385/93), con mandato diretto di Futuro spa - Gruppo MedioBanca. Per verificare il merito creditizio personalizzato consultare www.monitorata.it, per le controversie con gli Intermediari finanziari consultare www.arbitrobancariofinanziario.it. Per l'avviso "10 consigli utili per la scelta del giusto finanziamento" consultare www.assifinitalia.it.

L'importanza dell'educazione motoria nelle scuole dell'infanzia nell'epoca della play station

L'attività motoria si struttura come un insieme di azioni basate sul dialogo corporeo. Le capacità motorie si possono ripartire in due grandi gruppi: capacità coordinative e condizionali. Esse comprendono la forza, la velocità, la mobilità articolare, la resistenza e rappresentano presupposti fondamentali per l'apprendimento e l'esecuzione di azioni motorie più complesse. Ne consegue che il loro fisiologico sviluppo condiziona la strutturazione degli schemi motori e l'apprendimento di abilità motorie più complesse, quali lanciare una palla nel canestro o calciare una palla in rete. In una visione più olistica, l'educazione motoria permette di approfondire la conoscenza di sé e dell'altro, la relazione con i pari e con gli adulti presenti, l'espressione e la comunicazione - o meglio - l'esternazione di bisogni e di sentimenti. I profondi mutamenti sociali, culturali ed economici che hanno interessato la nostra società, hanno determinato un radicale cambiamento nelle abitudini di vita quotidiana dei nostri bambini e dei nostri ragazzi. In un passato non troppo lontano, una consistente parte delle giornate degli stessi, terminato il canonico orario scolastico, veniva per lo più trascorsa nel cortile sotto casa o nell'oratorio del quartiere, dove il bambino, oltre a svolgere attività ludico-ricreative generalmente in gruppo, (fondamentale momento di socializzazione, confronto e condivisione con altri bambini, magari di estrazione sociale anche assai diversa), praticava un'attività motoria, più o meno generica, che ne allenava le capacità motorie, contribuendo positivamente ad un armonico sviluppo fisico e psichico. Insomma, la prima vera e propria palestra per i bambini e per i ragazzi era rappresentata dalla strada, talora vera e propria palestra di vita.
Quasi sempre i giochi preferiti erano quelli che coinvolgevano altri coetanei in attività di gruppo (giocare a calcio, giocare con le bici, giochi, più o meno, "genialmente" inventati e piacevolmente rimasti nei ricordi di chi oggi si ritrova ad avere, come me, attorno agli anta, o dagli anta in poi). La fantasia la faceva da padrona e non era strettamente indispensabile disporre di spazi dedicati per poter coltivare queste attività. Ci si adattava alle possibilità offerte dal territorio limitrofo, talora utilizzando aree nate con finalità diverse, ma, di fatto, divenute aree di grande socializzazione (parcheggi, ampi giardini, cortili).
Oggi la situazione è profondamente mutata. Paradossalmente, pur essendo più radicata la conoscenza e la coscienza sull'importanza del contesto ludico, per favorire un'armonica crescita del bambino, futuro ragazzo, a molti giovani viene sostanzialmente negata la possibilità di vivere pienamente lo spazio e il tempo nel proprio quotidiano, con i modi e i tempi personali.
Il bambino, scoprendo il proprio corpo nel movimento, vivendo e percependo la propria corporeità, scopre lo spazio, se stesso e gli altri. Nessuna play station, nemmeno la più sofisticata e realistica, potrà mai sostituirsi all'esperienza derivante dalla socializzazione e dall'interazione con i propri simili, vissuta per strada.
La scuola, o meglio, l'Istituzione scolastica, dovrebbe trovare risposte adeguate alla scomparsa del cortile sotto casa, adoperandosi per colmare questo vuoto sociologico, investendo e valorizzando l'importanza dell'attività motoria, sia durante l'orario curriculare sia nelle ore successive, non relegandola a mera formalità. Mi piace citare la frase del pedagogista Raffaele Mantegazza sul valore formativo dello sport, estensibile, per stretta analogia anche al valore del gioco nel bambino: "Si usa dire che lo sport è utile perché toglie i ragazzi dalle strade, vorremmo che attraverso lo sport (e il gioco, mi permetto di aggiungere) i ragazzi uscissero dalle case e ci tornassero in strada, per cambiarla, la strada e da lì il quartiere e la città. E perché no, magari anche il mondo. Così per sport".

Dott. Antonio Gambino

Un coadiuvante delle funzioni mentali e della memoria

Rischiaril costituisce un sistema di neuroprotezione formato da una componente colinica ed una componente antiradicalica. Nell'ambito di questo ruolo la colina, sottoforma di colina citidina-5'-difosfato, interviene quale precursore dei fosfolipidi coinvolti nella formazione e riparazione delle membrane cellulari. E' infatti essenziale fornire all'organismo fattori atti a mantenere a livello delle membrane neuronali il fisiologico assetto della compagine fosfolipidica.
La colina agisce come co-enzima nel metabolismo. Costituisce, insieme all'inositolo, il costituente base della lecitina. E' utile per l'utilizzazione dei grassi e del colesterolo nel corpo. La lecitina funziona da agente emulsionante che mantiene i grassi in soluzione nel sangue e in altri fluidi organici. E' presente nell'organismo di tutte le cellule viventi ed è ampiamente contenuta nei tessuti degli animali e delle piante. La fonte più ricca di colina è la lecitina, ma vi sono altre fonti

dietetiche sempre ricche, quali il lievito di birra, il tuorlo d'uovo, il fegato e il germe di grano.
La colina è importante per la salute della mielina, componente principale delle fibre nervose ed ha un ruolo importante nella trasmissione degli impulsi nervosi.
Il morbo di Alzheimer potrebbe essere dovuto in parte a una carenza relativa di acetilcolina nel cervello. La carenza di colina è collegata a depositi grassi nel fegato, che si manifestano con ulcere sanguinanti allo stomaco, scompensi cardiaci e blocchi renali. L'assunzione insufficiente di colina può causare emorragie nei reni. Una carenza prolungata può causare alta pressione sanguigna, cirrosi epatica e degenerazione grassa del fegato, aterosclerosi e indurimento delle arterie. Essendo un solvente dei grassi e del colesterolo, la colina viene utilizzata per trattare l'aterosclerosi e l'indurimento delle arterie. Può essere efficace nel trattamento di casi di steatosi epatica, danni e cirrosi del fegato ed epatiti. La colina viene anche usata per la cura di disfunzioni renali, emorragie renali e nefriti e per certi disturbi degli occhi come il glaucoma. La colina viene usata nel trattamento delle epatiti. Un aggregato di lipidi contenente fosfatidilcolina previene la riproduzione del virus HIV, ha un'attività anti-virale e viene usata nel trattamento dell'AIDS. La colina aiuta a conservare la capacità cerebrale di ragionare, imparare e ricordare. Integratori a base di colina e fosfatidilcolina hanno dato buoni risultati su pazienti colpiti da discinesia tardiva, morbo di Parkinson, malattia di Huntington, sindrome di Tourette, degenerazione spino-cerebellare e altre malattie come disturbi maniaco-depressivi. Gli integratori a base di colina e fosfatidilcolina migliorano i sintomi psicotici.
In Rischiaril la funzione della colina-5'-difosfato insieme alla componente antiradicalica è quella di contrastare il danneggiamento delle membrane neuronali e quindi di favorire il mantenimento di attività fisiologiche molto importanti per le funzioni mentali quali memoria, attenzione, concentrazione e disorientamento spazio temporale.
La colina sotto forma di colina citidina-5'-difosfato viene utilizzata dai neuroni anche per la sintesi di un neurotrasmettitore essenziale, l'acetilcolina.
Questo fatto favorisce la trasmissione degli impulsi nervosi alle aree acustiche e visive del cervello.
Rischiaril può essere utile nella funzionalità della visione (glaucoma, ambliopia, scotomi), nella sensazione di perdita dell'equilibrio e negli acufeni.

"Lei non sa chi sono io..."

La corretta identificazione dei pazienti costituisce il primo fondamentale passo per l'erogazione in sicurezza di prestazioni diagnostico-assistenziali e per la somministrazione di terapie farmacologiche

Dott. Tommaso Mannone
Risk Manager - Resp. Area Qualità e Gestione Rischio Clinico
A.O. Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello di Palermo

"Lei non sa chi sono io !" Questa nota frase, proferita solitamente quando l'interlocutore sembra non dar peso alle nostre richieste, appare utile per sottolineare l'importanza di una corretta identificazione all'interno di una situazione comunicativa. Nella struttura ospedaliera questa identificazione è fondamentale.

Nei nostri ospedali si presentano quotidianamente decine e decine di persone, ognuna delle quali ha una storia clinica o una situazione patologica che impone un ricovero o un accesso ambulatoriale. Moltissimi pazienti presentano la necessità di assumere dei farmaci o di essere sottoposti ad accertamenti diagnostici più o meno invasivi. E', pertanto, necessario porre la massima attenzione nell'identificazione personale, per essere certi, innanzitutto, di effettuare il gesto medico sulla persona giusta o per somministrare il farmaco alla persona per cui è prescritto. Basti pensare che un farmaco che ha effetti benefici su un paziente potrebbe causare gravi danni ad un altro affetto da una diversa patologia.

Deriva da tutto questo la necessità che ogni organizzazione sanitaria sia dotata di un'apposita procedura per la sicura identificazione di ogni assistito. In questo processo, la persona, qualora vigile e collaborante, ha un ruolo attivo: dovrà rispondere personalmente alle domande dell'operatore, il quale gli chiederà nome, cognome e data di nascita. E' considerata obsoleta e non priva di grandi rischi l'utilizzazione del numero di letto o del numero di stanza per identificare il degente. Allo stesso modo, è assolutamente da evitare l'utilizzo del solo cognome. In caso di omonimia, i rischi sono facilmente comprensibili.

Quando va identificato il paziente? Praticamente, sempre e "prima"! La corrispondenza tra la persona e la prestazione o il trattamento che si sta per attuare va verificata prima della visita medica, prima della somministrazione di farmaci, prima del prelievo di sangue e di altri campioni biologici per analisi cliniche, prima dell'esecuzione di terapie, procedure diagnostiche o interventi chirurgici (prima dell'induzione dell'anestesia). Il medico (o l'infermiere) chiede al paziente di pronunciare nome, cognome e data di nascita, accertandosi che i dati anagrafici che gli vengono comunicati corrispondano a quelli contenuti nella documentazione clinica. Nell'azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello ad ogni paziente che accede alle aree di emergenza per i bambini o per gli adulti, viene consegnato un bracciale identificativo che ne riporta nome, cognome e data di nascita. Tali dati sono debitamente controllati ogni volta che se ne renda necessaria la verifica.

Dall'applicazione di questa semplice, ma basilare prassi scaturisce un grande miglioramento per la sicurezza dei pazienti e per l'efficienza della struttura sanitaria.

A breve, il bracciale identificativo sarà disponibile per tutti i degenti, nell'ottica di un percorso di alta qualità delle prestazioni diagnostico-assistenziali.

Ed all'operatore che si appresta a somministrare una terapia o a fare un prelievo senza aver proceduto alla necessaria identificazione dell'assistito, quest'ultimo, non polemicamente, ma con spirito collaborativo, potrà sempre dire "Lei non sa chi sono io !".

Dott. Tommaso Mannone

Orticaria? In genere non è il caso di preoccuparsi

Dott. Cinque: "Solo approfonditi esami di laboratorio possono aiutare ad identificare i casi più gravi"

Chi non ha mai sofferto, almeno una volta nella vita, di orticaria? Ma di cosa si tratta? Da cosa può essere scatenata? E quali possono essere i rischi di un mancato trattamento? Lo abbiamo chiesto al dermatologo e venereologo Angelo Raffaele Cinque che spiega: "I sintomi tipici della malattia sono il pomfo, un'eruzione cutanea che appare con macchie rosse, talvolta bianche al centro, in rilievo sulla pelle e pruriginose".

In base alla durata e alla frequenza con cui la patologia si presenta è possibile distinguere una forma acuta da una cronica. "La prima – precisa lo specialista – si caratterizza per un'evoluzione rapida con scomparsa dei sintomi entro 24 ore. Se questi, invece, perdurano oltre le 6 settimane o tendono a presentarsi ciclicamente, ci troviamo di fronte a un caso di orticaria cronica".

Diversi i fattori che possono favorire l'insorgenza della malattia. "L'orticaria, in particolare quella di tipo acuto-chiarisce il Dott. Cinque-, può avere un'origine allergica e insorgere a seguito dell'assunzione di alcuni farmaci e di alcuni cibi, quali crostacei, frutta col pelo, frutta secca, ostriche, alimenti al gusto di fragola, ecc…, che stimolano la liberazione dell'istamina, favorendo una reazione allergica. Altra causa di orticaria acuta può essere l'esposizione ad agenti infettivi come l'Herpes virus o il Citomegalovirus e altre infezioni che, se non fosse per la comparsa dell'orticaria, passerebbero per asintomatiche. Le orticarie di tipo cronico, invece, possono essere scatenate dal contatto con il freddo, con il calore, o per sfregamento. Possono, addirittura, esserci orticarie scatenate dal contatto con l'acqua: le cosiddette orticarie acquageniche. Raramente le orticarie croniche dipendono da una causa allergica".

Persino alcune patologie possono favorire la comparsa dell'orticaria. "Si è osservato che in particolare quella cronica – precisa Cinque – può essere legata a fattori autoimmunitari, a patologie della tiroide o ad altre malattie autoimmunitarie". In genere, un esame clinico è sufficiente a riconoscere la malattia e a distinguerla tra acuta e cronica. "Tale distinzione è fondamentale - sottolinea Cinque – perché, se la prima può avere una genesi di tipo allergico o infettivo transitorio, la seconda merita di essere sottoposta ad una complessa gamma di esami di laboratorio al fine d'individuare la causa che, nei casi meno preoccupanti, potrebbe essere connessa a fenomeni di parassitosi intestinale e, in quelli più seri, sottendere formazioni neoplastiche".

Il trattamento dell'orticaria prevede l'identificazione delle cause che l'hanno scatenata per poter individuare la terapia più corretta.

Gli antistaminici e il cortisone rappresentano la terapia d'elite per il trattamento della malattia. "Se l'orticaria è presente su limitate aree della pelle, per il paziente non vi sono problemi particolarmente rilevanti, a parte il fastidioso prurito, ma quando la patologia interessa zone del corpo più estese o tende a trasformarsi in forme più gravi su base allergica, come l'angioedema (rigonfiamento dei tessuti più profondi della pelle per effetto del versamento di talune sostanze dalle vene e dalle arterie), la terapia è fondamentale – sottolinea il Dott. Cinque.

Questo è il motivo per cui, quasi sempre, di fronte ad un episodio di orticaria, un paziente che soffre di asma allergica o di eccessiva vasodilatazione viene immediatamente trattato con un antistaminico e tenuto sotto osservazione".

Giusy Egiziana Munda

La Sanità italiana verso il coma profondo

Un recentissimo studio condotto dalla Bocconi ha radiografato la nostra Sanità.

Molta, molta delusione… Lo studio parte da un'analisi prettamente gestionale che prende in esame i costi, i ricavi, l'organizzazione, i servizi resi e cosi via. Ebbene, persino dalla lettura di una rassegna così fredda e numerica non si può non concludere che oggi si è troppo attenti ai bilanci (come se la salute fosse un'azienda commerciale!), tanto da trascurare la qualità del rapporto umano. D'altronde non c'è chi non noti la disumanizzazione dei "carnai" di tutte le aree di emergenza che brulicano e scoppiano di utenze proprie e improprie. O le attese bibliche per visite specialistiche, o gli ambulatori dei medici di famiglia, sempre più saturi di richieste mentre annegano di burocrazia.

Lo studio parla della necessità di una riduzione dei posti-letto e dell'ottimizzazione del rapporto servizi/territorio. Rincara la dose nei confronti del Mezzogiorno reo di essere sempre il traino pesante, quasi una zavorra, per un'Italia settentrionale discretamente efficiente. La conclusione è quella che abbiamo più volte anticipato: si va verso il crack, il fallimento. La Sanità pubblica perirà, come qualsiasi organismo tenuto in vita artificiale, ma in coma profondo.

Non ci sono ricette, non ci sono consigli, non esistono maghi o taumaturghi o correnti politiche o di pensiero che possano salvare ciò che è morto.

In altre parole, occorre celebrare un buon funerale e cercare qualcos'altro: qualcosa che non si chiami "Asp" o "Medicina convenzionata" o "Ospedale/Territorio" o "Piano terapeutico" o "Appropriatezza prescrittiva"…

La ricetta non c'è.

Esiste la necessità di cambiar soggetto e mentalità. Nuovi concetti di salute, adeguati alle fasce sociali, alle tasche, alle condizioni culturali. Ne parleremo più nel dettaglio, denunciando in modo puntuale l'inadeguatezza di un sistema che ci fa "correre ai ripari" senza mai insegnarci a "vivere bene".

Non possiamo non dissociarci da un modello che faccia credere che la vita dipenda da qualche milligrammo in più o in meno di LDL colesterolo o di glucosio, mentre tutti (medici, ministri, burocrati e propugnatori di tale sistema) s'impazza a tavola, stramangiando cibi e pillole.

Siamo alla frutta?... Bene!...

Se questo può voler dire girare pagina e finalmente maturare.

Dott. Diego Fabra

PROFESSIONISTI

ALLERGOLOGIA
DOTT. CLAUDIO RAGNO
Specialista in Allergologia e immunologia clinica. Centro di Allergologia e Immunologia clinica "Dott. Claudio Ragno", diagnosi e cura delle allergie. Presso il centro si effettuano: Test allergologici per la diagnosi delle malattie respiratorie, delle allergie alimentari, per allergie a farmaci, per allergie ad anestetici locali; spirometria, diagnosi delle malattie Immunologi-che. Persiste fino a fine budget il Ticket visita Euro 34,50. Riceve a Palermo in via XII Gennaio 16. Per prenotazioni, telefonare ai numeri. 091 584114 - cell. 337 895499
AFFILIATO SANIT CARD

ANDROLOGIA- UROLOGIA
DOTT. EMILIANO ITALIANO
Specialista in Urologia e Andrologia. Consulente Sessuologo. "Fellow of European Committee on Sexual Medicine". Diagnosi e cura delle disfunzioni sessuali maschili e femminili, dell'infertilità e delle patologie andrologiche, delle patologie urologiche maschili e femminili. Riceve a Palermo in via F.Paolo di Blasi 35. www.emilioitaliano.it - eitaliano@gmail.com. Per prenotazioni, telefonare ai numeri 091 346563 cell. 338 8546604
AFFILIATO SANIT CARD

ASSISTENZA
IRIS - Servizi alla persona
Assistenza domiciliare
Assistenza anziani, malati, disabili inclusi farmaci a domicilio, consegna di spesa, riordino e piccole pulizie della casa. Via Pitrè 164/A - Tel. 0917026528 - 329 9504144 - www.irispalermo.com - www.paginegialle.it/ irispa - iriscooperativa@libero.it Il costo del servizio di assistenza domiciliare da noi fornito è deducibile dalle tasse.
AFFILIATO SANIT CARD

CARDIOLOGIA
DOTT. CARLO CASERTA
Cardiologia - ecocardiografia - elettrocardiografia ecocardiogramma domiciliare.
D.M. Cardiologia ARNAS AO Civico Pa Studio via CILEA 11 tel 338 9419807 - Mail: carlo.caserta@tin.it

CASE DI RIPOSO
COMUNITA' ALLOGGIO PER ANZIANI "GRETA" Assistenza 24 ore. Servizio lavanderia. Pasti. Attività ricreative e religiose a richiesta. Ambienti climatizzati. TV in camera. Via Simone Cuccia 1 (angolo via Libertà). Tel. 0916268045 - Cell. 3481511882/ 3293324702

DERMATOLOGIA
DOTT. ANGELO RAFFAELE CINQUE
Dermatologia e malattie sessualmente trasmesse. Penescopia, diagnosi e terapia degli HPV (condilomi), mappatura nevica, esame in epiluminescenza dei nei, diagnosi e terapia del linfedema, linfodrenaggio, diatermocoagulazione, crioterapia. Via R. Wagner 9, Palermo, tel. 091335555
AFFILIATO SANIT CARD

GASTROENTEROLOGIA
DOTT. SERGIO PERALTA
Dirigente Medico U.O. di Gastro-enterologia ed Epatologia Responsabile U.O.S. di Endoscopia Digestiva Policlinico, Piazza delle Cliniche 2, tel. 0916552186 Cell. 338 6963040 - e-mail: peralta.sergio@yahoo.it www.gastroenterologiaperalta.it

NATUROPATIA
MARIA GRAZIA COSTANTINO
Naturopata: riflessologia plantare, digitopressione, bioenergia, shatsu, massaggio terapeutico - Cro-moterapia - Efficacia nei risultati del trattamento della cellulite - Benessere totale del corpo. Si organizzano corsi formativi. Per consultazioni chiamare: Tel. 091201881 - Cell.338 9151537 - 327 1627887

NEUROLOGIA
DOTT. MARIO GUARINO
Specialista in Neurologia, Psichia-tria, Medicina Legale. Riceve per appuntamento a Palermo in via Ariosto 22 (telefono 0917303177 cellulare 333 6957892). A Monreale, chiasso C. Menotti 3. Tel. 0915506399). E-mail marioguarino.mg@libero.it

NEFROLOGIA
DOTT.SSA GRAZIA LO CASCIO
Specialista in Nefrologia. Direttore sanitario del Centro Emodialitico Meridionale di Palermo in via Generale Cantore, 21. Terapia conservativa e terapia sostituiva dell'insufficienza renale. Tel. 091302451 - 091302741

ODONTOIATRIA
DOTT. MANLIO MAZZOLA
Ablazione Tartaro e Posturologia. Riceve via Cantiere Finocchiaro, 8 Palermo. Tel. 0916259033 Cell. 3201727589

DOTT. GIUSEPPE NOCERA
Terapia delle disfunzioni cranio-mandibolari - Kinesio-elettromiografie - Ortodonzia. Riceve per appuntamento in via Massimo D'Azeglio, 9/B Tel.: 091343308 - e-mail: info@nocera. odontoiatra.it. www.nocera-odontoiatra.it

ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA
AMBULATORIO POLISPECIALISTICO DI ORTOPEDIA L'EMIRO
Dott. Sergio Salomone. Trattamenti patologie ortopediche e traumatologiche, Prevenzione, diagnosi e cura dell'osteoporosi, densitometria ossea. Medicina legale. Certificazioni sanitarie. Tel.: 091213197 - 211223 - Fax 0917025983. Via Eugenio l'Emiro 22 (zisa). Parcheggio riservato interno www.centroemiro.it

OSTEOPATIA
DOTT. FABRIZIO LA ROSA
Osteopata membro del R.O.I. Trattamenti strutturali, fasciali, viscerali, cranio-sacrali. Si effettuano valutazioni kinesiologiche-posturali. Riceve a Roma ed a Palermo in Via Croce Rossa 222 previo appuntamento ai numeri Tel. 091. 25.23.786 e 347.716.74.79. Sito web: www.fabriziolarosa.it

PODOLOGIA - POSTUROLOGIA
DOTT. GIUSEPPE ALAGNA
Specialista in Podologia sportiva - Posturologia - Esame Baropodo-metrico - Ortesi Plantari. Riceve per appuntamento in via Sciuti 15 Palermo. Tel 0915079998 - cell. 366 5395738. sito web: www. podoposturologiadottalagna.it. E-mail: pepalagna@gmail.com AFFILIATO SANIT CARD

DOTT.SSA CATERINA D'ANNA
Psicologa - Psicoterapeuta. Psicologia - Psicoterapia del bambino, dell'adolescente e della famiglia. Via Tripoli 18 Palermo. Recapiti telefonici: 0916121290 - 329 4321204

DOTT.SSA GISA MANISCALCO
Psicologa e Psicoterapeuta. Riceve per appuntamento in viale Lazio 64 (angolo via delle Alpi) a Palermo. Tel. 333 3025287 - E-mail: info@gisamaniscalco.com. sito web: www.gisamaniscalco.it

La Regione Sicilia "si allarga" in eccesso

La Sicilia presenta un quadro abbastanza serio vista l'espansione dell'obesità, in particolare nelle fasce giovani della popolazione. Nell'isola vivono quasi 800 mila persone obese, equivalenti al 12% dell'intera popolazione. Le persone semplicemente in sovrappeso sono 2,3 milioni, il 35% dei siciliani. Non ultimo, il Piano sanitario regionale ha confermato che la Sicilia è prima per obesità infantile. Questi dati sono stati presentati durante il convegno scientifico intitolato "L'Obesità in Sicilia" dove sono state illustrate delle terapie più appropriate per arginare questo fenomeno e le complicanze ad esso correlate. Tuttavia, la terapia più efficace è la prevenzione che non può che partire dalla scuola primaria. La buona educazione alimentare può essere vincente se i cittadini se ne convincono e un esempio lo possono dare i bambini.

Redazione

nell'attesa... settimanale d'informazione socio-sanitaria dell'A.N.I.O.
Reg. al Tribunale di Palermo n° 11 del 29/05/2006

Dir. Scientifico: **Girolamo Calsabianca** - Segr. Nazionale ANIO - girolamo.calsabianca@alice.it
Comitato Scientifico: **Dott. V. Milisenna** Pr. Com. Sc. Naz. ANIO, Pr. Comm. Med. Leg. ASP CL **Prof.ssa C. Giordano** Resp. UOC di Endocrinologia Policlinico (Pa), **Dott. T. Mannone** Risk Manager A. O. Villa Sofia-Cervello (Pa), **Prof. G. M. Calori** Prof. Univ. Milano Dir. COR Gaetano Pini (Mi), **Dott. Sergio Salomone** Pres. Associazione A.S.S.O., **Dott. A. Provenzano** Resp. Centro Officine di Ippocrate A. O. Villa Sofia-Cervello (Pa), **Dott. Antonio Gambino** Chinesiologo, **Dott. Diego Fabra** Nutrizionista
A.N.I.O. Numero Verde: 800 688 400 (chiamata gratuita)
Siti web: www.anio.it **Pagina Ufficiale ANIO Facebook:** www.facebook.com/anioinforma
nell'attesa... Edito da: **A.N.I.O Onlus**
Direttore Responsabile: **Francesco Sanfilippo** - direttore@nellattesa.it
Direzione Commerciale: **Vincenzo Alaimo** - direzionecommerciale@nellattesa.it
Grafica: **Andrea Ganci** - webmaster@nellattesa.it
Consulente Editoriale: **Sergio Fabra** - **Stampa:** **Pitti Grafica** via Pelligra, 6 (Pa)
Redazione: e-mail: redazione@nellattesa.it
Siti web: www.nellattesa.it - **Pagina Ufficiale Nell'attesa...:** www.facebook.com/nellattesa
Per abbonarsi al giornale: Inviare una email a: abbonamenti@nellattesa.it
Per la vostra pubblicità: Contattare l'azienda **Phoenix** - Cell. 3389432410 | mkt@nellattesa.it

SERVIZIO GRATUITO AL LETTORE:
IL MEDICO RISPONDE
Scrivi alla nostra email medicorisponde@anio.org per chiarimenti o perplessità sulla tua patologia

Le nostre prigioni, questo mondo ignorato

L'Italia condannata dalla Corte di Giustizia Europea per il sovraffollamento delle carceri

Bruno Di Stefano

I detenuti vivono in condizioni terribili nelle prigioni, lo dimostra la dura condanna della Corte di Giustizia europea per il sovraffollamento equiparato alla tortura.

Quali sono i problemi dei detenuti? Quali rischi corre la società? Quanto costa la malagiustizia? Ne parliamo con il coordinatore del Seac regionale (Coordinamento Enti e Associazioni di Volontariato Penitenziario), Bruno Di Stefano.
Le nostre prigioni, questo mondo ignorato.
L'Italia condannata dalla Corte di Giustizia Europea per il sovraffollamento delle carceri.
I detenuti vivono in condizioni terribili nelle prigioni, lo dimostra la dura condanna della Corte di Giustizia europea per il sovraffollamento equiparato alla tortura.

Quali sono i problemi dei detenuti? Quali rischi corre la società? Quanto costa la malagiustizia?
Ne parliamo con il coordinatore del Seac regionale (Coordinamento Enti e Associazioni di Volontariato Penitenziario), Bruno Di Stefano.

Quali sono le principali problematiche vissute dal detenuto? "Uno dei problemi più grossi per il detenuto è avere una buona difesa e con un avvocato d'ufficio pagato dallo Stato e scelto da un elenco, l'efficacia è limitata. Il vitto è migliorabile e al Pagliarelli i detenuti possono avere un pasto caldo. Mentre il vitto costava 3,84 euro al giorno, per un appalto su scala nazionale, nel 2013 è stato aggiudicato a 2,70 euro. In genere, gli extracomunitari non fanno problemi per il cibo, mentre tutti gli altri detenuti si adattano".

Il sovraffollamento è un mito o una realtà?
"Il sovraffollamento è una realtà innegabile, tanto che la Corte di Giustizia Europea di Strasburgo ha condannato l'Italia per il reato di tortura. L'ultimo congresso nazionale a Roma del SEAC è stato imperniato sui costi del carcere, perché la pubblica opinione non sa che questa condanna aggraverà di molto i conti dello Stato. Parecchi detenuti hanno fatto ricorso in gruppo alla Corte di Giustizia, la quale ha emanato decine di volte le stesse sentenze per lo stesso reato. L'Italia ha pagato per ogni sentenza tra i diecimila e i ventimila euro e ogni gruppo è stato indennizzato per una cifra oscillante tra i 100 e i 140 mila euro.
Tuttavia, la Corte ha poi rifiutato questo tipo di ricorsi perché non sono mai state adottate soluzioni e ha dato un anno di tempo per migliorare l'ambiente carcerario minacciando d'infliggere pesanti multe e approvare richieste d'indennizzo molto più pesanti. Lo Stato ha fatto ricorso contro la Corte di Strasburgo, ma l'ha perso.
Il 28 maggio scade il periodo per mettersi in regola.
In realtà, l'Italia non si è mai allineate alle norme europee sui tempi dei processi e ha preferito pagare gli indennizzi anziché affrontare il problema. Durante il Governo Prodi nel 2006 è stata approvata una legge che stabiliva che il processo di primo grado doveva durare tre anni, il secondo due anni e il ricorso in Cassazione un anno e per ogni anno di ritardo si ceve pagare al cittadino una multa di 1.500 euro. Tale normativa si è estesa anche ai ricorsi amministrativi, per cui le spese sono esplose ed è lo Stato che paga, non i magistrati inadempienti.
Il fondo previsto per tali indennizzi, quando si esaurisce, è rimpinguato su richiesta della Corte di Appello".

Il condono e l'amnistia non sono soluzioni temporanee che non risolvono i problemi di fondo della Giustizia?
"Sì, il condono e l'amnistia non sono soluzioni durature, ma questi provvedimenti permetterebbero di evitare la condanna di Strasburgo. Tuttavia, se non si riformano le leggi, come la Cirielli, le questioni si ripresenteranno. L'amnistia e il condono possono essere applicati selettivamente scegliendo le categorie cui applicarli".

Come si può cambiare il rapporto tra la società civile e il carcere?
"Nel 1975 è stata emanata una buona legge tuttora in vigore, la n. 354/75, mai applicata interamente, nonostante che nel 1976 fosse stato emanato pure il regolamento.
Il carcere è un mondo a sé, separato dalla società che ignora, a sua volta, quest'ambiente. Ciò che ha attirato l'attenzione dei mass-media, sono i suicidi.
Questa legge introduce il rispetto del detenuto, attività esterne e i servizi di psicologia, che vengono eserfcitati fuori dal carcere e pagati a parcella. Eppure, i suicidi sono diminuiti per il sovraffollamento che, incredibile a dirsi, non permette di avere la privacy necessaria".

Come vivono gli operatori statali nelle prigioni, dai poliziotti agli psicologi?
"Gli operatori si abituano e non sono considerati amici, perché sono pagati dallo Stato. I volontari operano gratuitamente e sono ammirati per questo, essendo chiamati come mediatori con l'esterno e a fornire mezzi e strumenti ai detenuti. Per il resto tutto dipende dal direttore, i cui poteri, di fatto, sono vastissimi e le regole sono stabilite da quest'ultimo.
La situazione non è delle migliori neanche per gli operatori, perché anch'essi sono come prigionieri.
Il tasso di suicidio tra le forze di polizia penitenziaria è uno dei più alti".

Quali sono gli strumenti che permettono il pieno reinserimento del detenuto nella società?
"Lo strumento principe è il lavoro, ma ora è difficile, specialmente in Sicilia, perché nessuna azienda ha convenienza a cercare manodopera dentro il carcere, perché costa meno il lavoro in nero.
Ciò accade perché il detenuto o l'ex detenuto è controllato e non può essere nascosto".

Francesco Sanfilippo